

VENERDÌ 27 FEBBRAIO

Le sue e le nostre vie

Gesù cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto [...] venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere [...]. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli [...] rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". (Mc 8, 31-33)

Commento



A Pietro accade qualcosa di strano. Pur facendo ciò che pensa essere giusto, si sente richiamato da Gesù! Capita anche a noi e - quando succede - siamo presi dalla delusione e dallo scoraggiamento: "Perché Gesù, se ho fatto come mi hai detto Tu, le cose non hanno funzionato? Perché mi è successo questo?". L'amicizia con Gesù non è uno "scambio" di figurine: "Io ti do, tu mi dai"; ma imparare ogni giorno a pensare e fare come Lui.

Preghiera



R. Rendici fedeli a Te, Signore.
Quando cerchiamo e ammiriamo quel che ci propone il mondo. **R.**
Quando crediamo di averti dato abbastanza. **R.**
Quando vogliamo far prevalere le nostre logiche su quelle che insegna il Vangelo. **R.**

SABATO 28 FEBBRAIO

Accorgersi di Gesù

[Gesù] entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. (Lc 19, 1-4)

Commento



La folla copre la visuale di Gesù e Zaccheo - che è piccolo di statura - trova uno stratagemma per vedere meglio. Alle volte, soprattutto quando si è immersi in situazioni complicate, per poter scorgere Gesù che passa, è necessario allontanarsi un poco dagli altri, ritagliarsi uno spazio per sé, trovare un modo per "salire" un po' oltre gli impegni, le abitudini e le preoccupazioni quotidiane e alzare lo sguardo. Sappiamo di poterlo trovare, ad esempio, nella S. Messa e nei Sacramenti.

Preghiera



R. Aiutaci ad accorgerci di Te, Signore.
Nella preghiera quotidiana. **R.**
Nella celebrazione dell'Eucaristia e nei sacramenti **R.**
Nel volto dei fratelli. **R.**



Dove andare lontano dal tuo Spirito? Dove fuggire dalla tua presenza?

DOMENICA 22 FEBBRAIO

Nel deserto

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". (Mt 4, 1-4)

Commento



In questa prima domenica di Quaresima il Vangelo presenta la potente immagine del deserto, un luogo inospitale per la vita. Nel deserto, si sa, può fare molto caldo (ma anche molto freddo) e non piove praticamente mai. Il deserto è anche un luogo in cui ci si può perdere facilmente. Proprio per questo motivo, il deserto rappresenta le difficoltà, le fatiche, la tentazione. Proprio in questo luogo, il diavolo mette alla prova Gesù cercando di rovinare la relazione che ha con il Padre: Gesù, però, ha fiducia in Dio e nella sua parola, più che in ogni altra cosa.

Preghiera



R. Aiutaci ad aver fiducia in Te, Signore!
Quando ci sentiamo soli, come in un deserto. **R.**
Quando sembra che le nostre difficoltà siano troppo grandi e ci sentiamo persi. **R.**
Quando ci convinciamo che Tu non ci sei e che sia meglio seguire qualcun altro. **R.**

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO

Il Signore ti chiede "Dove sei?"

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, [...] prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito [...]. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". (Gn 3, 6-9)

Commento



Quando scegliamo il male disubbidiamo a Dio, proprio come Adamo ed Eva che mangiano il frutto dell'albero di cui Dio aveva comandato di non mangiare, viene spontaneo nascondersi e allontanarsi da Lui. Questo vale anche in famiglia: se capita di tradire la fiducia di chi ci vuole bene, tendiamo ad isolarci, ci sentiamo persi. Ma non dobbiamo temere: anche di fronte al male, Dio viene a cercarci; c'è sempre una possibilità per ricominciare!

Preghiera



R. Vieni a cercarci, Signore!
Quando scegliamo di allontanarci da Te. **R.**
Quando vediamo solo la sofferenza che abbiamo procurato a chi vogliamo bene. **R.**
Quando il male che abbiamo fatto ci allontana dagli altri e ci toglie ogni relazione. **R.**

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

Non sei solo

I fratelli videro Giuseppe da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. Si dissero l'un l'altro: "Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna [...]". Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: [...] "Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano". (Gen 37, 18-22)

Commento



Capita di essere delusi o traditi anche dalle persone a cui si vuol bene, come è accaduto al patriarca Giuseppe. I motivi possono essere molti: incomprensioni, invidie, gelosie... Anche di fronte al male dovuto ad altri, non siamo soli. Dio non abbandona i suoi figli, li assiste, a volte anche in modo sorprendente. Nella storia di Giuseppe è Ruben, il fratello maggiore che conosce l'amore del padre per il suo ultimo figlio, a limitare il danno e ad impedire che gli altri fratelli uccidano il fratello minore.

Preghiera



R. Manda un amico che ci sostenga, Signore.
Quando gli altri ci vedono come un problema. **R.**
Quando siamo in pericolo. **R.**
Quando qualcuno non vuole il nostro vero bene. **R.**

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

Oltre la paura

Fu rivolta a Giona, [...] questa parola del Signore: "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me". Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore. (Gn 1, 1-3)

Commento



Giona è un profeta e Dio gli chiede di parlare a suo nome agli abitanti di Ninive perché smettano di fare il male, ma Giona ha paura e fugge dal Signore. Quante volte, davanti ad un compito importante scegliamo di fuggire? Abbiamo paura e così ci isoliamo dagli altri e da Dio. Il Signore, però, come con Giona, ci invita continuamente a restare, a fidarci di Lui, anche se rischiamo di essere presi in giro o non ascoltati.

Preghiera



R. Donaci il coraggio di restare con Te, Signore.
Quando tutti si allontanano. **R.**
Quando preferiamo i nostri interessi e la nostra vita a quello che Tu ci chiedi. **R.**
Quando vorremmo fuggire da compiti e responsabilità. **R.**

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO

La preghiera al Padre

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. (Mt 6, 5-6)

Commento



Quando si desidera l'esclusiva di un amico con cui ci si trova bene si va in camera e non si vuol essere disturbati da nessuno. Lì si gioca insieme, si legge e ci si racconta a vicenda quel che pare importante. Così, dice Gesù, deve essere il rapporto con Dio, la preghiera. È necessario trovare un momento per dare l'esclusiva al Padre, entrando nella camera del proprio cuore, lasciando fuori il resto, facendo silenzio per lasciar parlare Lui e ascoltare ciò che ha da dire.

Preghiera



R. Parla al nostro cuore, Signore!
Quando desideriamo sinceramente incontrarti. **R.**
Quando sappiamo trovarci con Te, nella camera del nostro cuore. **R.**
Quando siamo capaci di lasciar fuori tutto il resto, per stare ad ascoltarti. **R.**